L'attività dei consigli di rione

Savona: via Mignone "quartiere modello,,

Create nuove strutture per fronteggiare la crescita della zona
La collaborazione fra "consiglio" e Amministrazione comunale

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 agosto.

Il comitato promotore per l'elezione del consiglio di quartiere di via Mignone si costituì nel marzo del '72. Il rione, particolarmente popoloso e compreso tra via Mignone, via Firenze e la parte collinare. Essendo in costante espansione nella zona oltre la autostrada, deve risolvere non pochi problemi di crescita, come la creazione di adeguate strutture sociali. Il consiglio di quartiere è uno dei più attivi della città, la sua opera ha portato a un dialogo costruttivo con l'amministrazione comunale. Questa collaborazione ha permesso di avviare o risolvere alcuni problemi, altri sono in fase di studio.

SCUOLE — «*Abbiamo ottenuto il nostro primo successo* — dice Aldo Murialdo, del consiglio di quartiere di via Mignone —, *proponendo alcune varianti al piano regolatore che sono state accolte. In particolare, la zona adibita ad edilizia scolastica è stata spostata in un luogo più accessibile*». Secondo una prima versione del piano regolatore, un nuovo edificio scolastico avrebbe dovuto sorgere nella parte più alta del rione, nei pressi della stazione della funivia Savona-San Giuseppe.

Accogliendo le eccezioni del consiglio di quartiere, si è deciso che l'edificio, che ospiterà le elementari e la scuola materna, sorgerà su un'area adiacente la zona della Rusca. «*Quest'area avrebbe dovuto servire per l'edilizia privata. Abbiamo fatto presente che era necessario dare la precedenza, nel decidere la struttura del quartiere, ai servizi sociali e soprattutto alla scuola. L'edificio sarà costruito in una zona più centrale, in modo da evitare disagi agli alunni e alle famiglie*».

Affrontando il problema della scuola assieme a Villapiana, il consiglio di via Mignone ha chiesto al Comune di trovare una soluzione provvisoria, che evitasse i doppi turni nelle elementari di Villapiana. L'amministrazione municipale ha sistemato cinque aule in un condominio, che entreranno in funzione dall'ottobre prossimo.

EDILIZIA — Potrà trovare espansione nella parte alta del quartiere, oltre l'autostrada. «*Il piano regolatore non permette che si costruisca indiscriminatamente, ma ripeteremo lo stesso affinché sia salvaguardato il verde*». E' proprio sui problemi maggiori, come quello della scuola, dell'edilizia, della viabilità, che i consigli di quartiere, organi di base, vogliono essere consultati al momento delle scelte definitive. «*Gli amministratori, com'è noto, hanno concordato con noi su questo punto*».

ZONE VERDI E SPORTIVE — Le richieste di via Mignone sono ben precise. «*Tutte le aree che si renderanno disponibili dovranno essere riservate ai giardini pubblici. Si chiede che venga demolita una vecchia casa colonica di via Mignone, per attrezzare l'area a verde. Per la zona oltre l'autostrada non dovrebbero esserci problemi* — prosegue Aldo Murialdo —. *Il verde c'è e, se non si costruisce troppo, ci resterà*». Devono essere sistemate e ristrutturate le aree adiacenti le strade della parte alta di via Mignone, via Padova e via Rusca. In particolare, il consiglio di quartiere chiede che sia tenuta sgombra da autocarri e macchine edili l'area sotto il viadotto dell'autostrada.

Nella zona accanto all'officina gas auto di via Padova dovrebbe sorgere un piccolo complesso sportivo. «*Niente di eccezionale, ma un impianto sufficiente per accogliere i nostri giovani*».

VIABILITA' — «*Siamo d'accordo sul piano comunale per la viabilità, che sarà varato tra breve, ma chiediamo che si tenga conto delle nostre particolari esigenze*». Si vuole che vengano collegate via Firenze e via Padova, per dare più respiro all'intera zona e permettere agli autobus [illegible] dell'Amtu di compiere [illegible] percorso rotatorio.

Sandro Chiaramonti

vagliata nei prossimi giorni dalle segreterie politiche dei partiti, ma l'accordo pare imminente. L'assessore anziano Vincenzo Zarrillo, rimasto da un mese al vertice dell'amministrazione dopo le dimissioni dell'ex sindaco Gaibisso, e la mancata accettazione del professor Traiano Testa, entrambi dc, ha detto: «*Mi ero impegnato a convocare il consiglio non appena si fosse concretizzata la possibilità di formare una maggioranza con la esclusione dei partiti di destra. Questa circostanza si sta realizzando e la convocazione è prevista per lunedì prossimo 26 agosto*».

Le affermazioni di Zarrillo, il quale nei giorni scorsi si era dimesso dal partito per contrasti con la segreteria democristiana, confermano i contatti in corso tra i comunisti con 8 seggi e i socialisti con 5 seggi, considerando che le dimissioni dell'avvocato Francesco Granata (movimento autonomo socialista) da consigliere comunale, permetteranno la surroga con il geometra Gino Ferrando, esponente socialista. A questi 13 voti si dovrebbero unire quelli dell'avvocato Armando Anfossi, anch'egli aderente al msa, ma orientato ad un allineamento sulle posizioni del psi; di Vincenzo Zarrillo, ora in posizione indipendente, e probabilmente dell'avvocato Pietro Arduini, un esponente socialdemocratico.

All'opposizione rimarrebbero otto democristiani, due liberali, due repubblicani, un socialdemocratico e un indipendente. La base di accordo per la coalizione prevede in linea di massima la carica di sindaco al dottor Dino Grollero, eletto nella lista del psiup, poi confluito nel gruppo consigliare comunista che dovrebbe mandare in giunta altri due assessori, uno effettivo ed uno supplente. Ai socialisti l'assessorato anziano ed uno effettivo; in giunta entrerebbero anche Zarrillo, come assessore effettivo, e Anfossi come assessore supplente.

Per risolvere la crisi

Alassio: forse alleanza tra i partiti di sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 20 agosto.

[illegible] La crisi comunale di Alassio sembra stia per risolversi [illegible] una alleanza tra i partiti di sinistra che riusciranno con l'apporto di altri gruppi a raggiungere una maggioranza con 16 dei 30 seggi consiliari.

Questa ipotesi dev'essere

Giunta dai mari del Sud

Capo Noli. Un'enorme e rarissima tartaruga marina è stata pescata dal «gozzo» di Gia Garzoglio. Le reti si sono danneggiate, ma i pescatori sono riusciti a rimorchiare, a riva, la mastodontica testuggine, del peso di oltre tre quintali, che purtroppo è morta, forse perché stremata da un mare così «diverso» dal suo. Si tratta di un esemplare del tipo «liuto» — la corazza è liscia e uniforme — che vive nei mari del Sud, e qualcuna nel Mediterraneo. Il caldo eccezionale di questi giorni e le correnti che risalgono il Tirreno hanno spinto la testuggine verso la costa ligure. E' destinata al museo di storia naturale di Genova, nella sala della fauna marina.

Ieri mattina durante una rapina alla Cassa di Risparmio di Savona

Cassiere invita i banditi nervosi a stare calmi poi consegna sette milioni e anche le monetine

I due malviventi parlavano con accento ligure - Dopo il "colpo" sono fuggiti su una Simca guidata da un complice

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 agosto.

Quarta rapina in due anni all'agenzia n. 4 della Cassa di Risparmio di Savona, in corso Vittorio Veneto. Due banditi, armati e mascherati (un terzo complice ha atteso fuori a bordo di un'auto con il motore acceso), hanno fatto irruzione e si sono fatti consegnare tutto il denaro che c'era nella cassaforte, quasi sette milioni. Non contenti, hanno preso anche le monete da 5 e 10 lire. «*Erano nervosi, ho dovuto tranquillizzarli*», ha raccontato il cassiere Dino Piccone, 28 anni.

Gli inquirenti presumono che sia la stessa banda delle precedenti rapine. Le misure adottate dall'istituto di credito si sono dimostrate inefficaci. La banca si affaccia su corso Vittorio Veneto, da dove è molto facile raggiungere i caselli delle autostrade per Ventimiglia, Genova, Torino. Le indagini sono rivolte soprattutto verso la malavita locale. «*I banditi non parlavano con accenti particolari* — hanno detto gli impiegati —, *ma hanno tradito una cadenza ligure*».

E' da poco passato mezzogiorno. Nella banca ci sono sette impiegati e una decina di clienti. Una Simca 1100 marrone, rubata a Giancarlo Cappa, 35 anni, di Vado Ligure, si ferma dinanzi alla banca. Escono due individui con il volto coperto e fanno irruzione con le pistole in pugno, forse armi calibro 7,65. «*Uno era tarchiato e piccolo* — dice l'impiegato Carlo Nardini, 28 anni, corso Mazzini 13 —, *l'altro più alto e mingherlino*».

Il primo si avvicina alla cassa e dice: «*Fuori i soldi, tutti e alla svelta*». L'altro si ferma sulla porta e tiene a bada i clienti. «*State fermi, altrimenti spariamo*». In quel momento entra un cliente, c'è un certo panico. I banditi gli fanno segno di stare zitto e lo spingono contro il muro. Uno dei banditi scavalca il bancone con un balzo e raggiunge la cassaforte, dimostrando di conoscere alla perfezione l'interno della banca.

Il cassiere Dino Piccone lo segue, apre lo sportello e gli porge i soldi. Finiscono in una borsa marrone, come quella usata in occasione dell'ultima rapina alla stessa banca. «*Ne voglio di più* — grida il bandito —, *apri la cassa*». Il Piccone obbedisce, e consegna le monete da 5 e 10 lire. Aggiunge: «*Stia calmo e non ci faccia del male. L'aiuto io a mettere dentro i soldi*».

I rapinatori escono e raggiungono il complice che li attende fuori allontanandosi poi a tutta velocità verso Ponente. Percorrono un tratto di Aurelia, il sottopassaggio che conduce in via Stalingrado, entrano in Legino e parcheggiano la macchina all'inizio di via Chiabrera, la strada che conduce alle tribune dello Stadio Bacigalupo.

Nessuno li ha visti, non ci sono testimoni che possano fornire indicazioni alla polizia. Salgono su di un'altra vettura, o forse si allontanano a piedi. Anche nelle precedenti rapine all'agenzia n. 4 della Cassa di Risparmio i banditi hanno effettuato il cambio di auto in questa zona.

E' qui che si dirigono le autoradio della polizia e dei carabinieri, scatta il piano antirapina concordato dagli organi di polizia, si effettuano i consueti posti di blocco lungo la via Aurelia e le autostrade.

Le indagini si presentano difficoltose. La polizia lavora su di un'impronta lasciata da uno dei banditi nell'appoggiarsi al momento di scavalcare il bancone, e sulle indicazioni dei testimoni. **a. ch.**

Savona. L'agenzia della Cassa di Risparmio rapinata ieri (Foto Ferrando)

Da sinistra: Carlo Nardini e Dino Piccone (Foto Ferrando)

Ladro inseguito dalla polizia

Sull'auto abbandonata c'era il gioiello rubato

Finale Ligure, 20 agosto.

(a. d.) Inseguito dagli agenti della polizia stradale di Finale Ligure un «topo» di appartamento ha abbandonato un anello con brillante del valore di un milione di lire a bordo di un'auto rubata e si è dileguato.

Il ladro un'ora prima si era introdotto nell'alloggio della signora Rosella Forno, 47 anni, residente ad Asti, via don Minzoni 63, ed attualmente in vacanza con le figlie a Finale Ligure, dove possiede un'abitazione in via Cavallia 11.

Mentre la donna era in salotto e guardava la televisione un individuo si è introdotto nell'appartamento attraverso una porta-finestra che la signora Forno aveva lasciata socchiusa a causa della calura estiva. Il ladro ha raggiunto la camera da letto e, dal comodino, ha asportato il brillante. La padrona di casa udendo dei rumori sospetti si è alzata e si è diretta verso la camera, ma il malvivente è riuscito a fuggire.

Scoperto il furto, la donna ha immediatamente dato l'allarme.

La vettura qualche tempo dopo è stata segnalata sulla statale Aurelia a Pietra Ligure. Gli agenti della polizia stradale si sono lanciati all'inseguimento e l'hanno avvistata, ferma, nei pressi del porto di Loano. L'auto era vuota, ma una perquisizione permetteva di rintracciare nel suo interno il gioiello rubato.

Disperato appello a due fidanzati fuggiti

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 20 agosto.

(f.l.) Due giovani fidanzati, Giovanna Tei e Stefano Fenzi, entrambi diciottenni, mancano da casa da circa dieci giorni.

Oggi il padre della giovane, Settimo Tei, un appuntato dei carabinieri, si è rivolto ai giornali per un appello: «*Fate sapere loro* — ha detto — *che non abbiamo nulla da rimproverargli e che se vogliono sposarsi potranno farlo anche subito, al loro ritorno. Anche i genitori di Stefano sono disposti a qualsiasi concessione. Che ci diano loro notizie al più presto, perché siamo disperati*».

I due giovani si erano conosciuti sui banchi delle elementari e avevano continuato a frequentarsi. Da circa un anno si incontravano col consenso dei genitori, che avevano chiesto loro solamente di portare a termine gli studi prima di sposarsi.

Mobilitati vigili, carabinieri e squadre di volontari

Pineta divorata dalle fiamme sulle montagne di Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 20 agosto.

(g. m.) Oltre cento ettari di pineta, sono stati distrutti da un incendio, scoppiato, nel tardo pomeriggio, sulle alture dell'entroterra di Albenga.

Le fiamme hanno investito la fascia sottostante la frazione di Villanova d'Albenga, propagandosi verso il fondovalle hanno minacciato gli impianti sportivi del campo di golf di Garlenda, scendendo a poche decine di metri da una zona residenziale, con una settantina di villette di proprietà dei soci del Golf Club.

Vigili del fuoco, guardie forestali, carabinieri e squadre di volontari civili, nel primo pomeriggio avevano domato un focolaio nella zona di Marta e Caso, alle spalle di Alassio, si sono portati sul versante opposto della vallata per arginare l'incendio favorito dal leggero vento levatosi in serata.

Le fiamme hanno investito il territorio del Comune di Villanova, nella direzione opposta, giungendo alle spalle dello stabilimento di laterizi della ditta Morandi. L'opera di spegnimento è difficile. E' prevedibile che le squadre antincendio siano impegnate per tutta la notte per evitare che il fuoco si propaghi anche verso il territorio di Ortovero.

Un altro incendio di notevoli dimensioni è scoppiato in serata sulle alture di Ceriale nella zona del Monte Piccaro. In due ore ha investito dieci ettari di bosco e sta dilagando velocemente. Potrebbe raggiungere in breve tempo l'autostrada dei Fiori e l'area di servizio di Peagna: ma non sono disponibili altre squadre antincendio per poterlo circoscrivere.

Il "no,, della Cassa Depositi e Prestiti

Negato un mutuo: si bloccano i lavori al porticciuolo di Finale

La somma richiesta era di 250 milioni per completare il progetto di Capo San Donato - La concessione è stata rinviata "a causa delle restrizioni creditizie" - Proteste degli amministratori

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 20 agosto.

Decisamente il porto di Capo S. Donato sembra destinato a non poter essere terminato ad oltre 10 anni dalla posa della prima pietra. Un'altra imprevista difficoltà, che si aggiunge ad un lunghissimo iter burocratico, è quella costituita da una lettera della Cassa depositi e prestiti indirizzata al sindaco di Finale Ligure Augusto Migliorini, nella quale si avverte l'amministrazione comunale che «*a causa delle restrizioni creditizie è stato per il momento ritenuto opportuno di soprassedere alla concessione del mutuo di 250 milioni per la realizzazione del secondo lotto di lavori*».

Nonostante insomma, vi sia da tempo promessa di finanziamento dell'opera da parte della Regione Liguria, la decisione dell'istituto di credito blocca la concessione dei mezzi economici atti a far fronte all'appalto e sospende la ripresa dei lavori di costruzione al porto già previsti per il prossimo autunno. I 250 milioni avrebbero dovuto servire per innalzare un muro paraonde, il molo di sottoflutto e le banchine. Attualmente, infatti, sono stati eseguiti soltanto i lavori relativi al primo stralcio per una spesa di 430 milioni di lire che si riducono in sostanza all'erezione del molo frangiflutti lungo il quale, tuttavia, dovrebbero essere ancora gettati a rinforzo ventimila tonnellate di macigni.

Il porto turistico adesso, dato in concessione al Circolo nautico del Finale, è giuridicamente un cantiere in custodia e al suo interno non sarebbe permesso l'attracco. I 330 soci del sodalizio finalese, tuttavia, ogni anno sottoscrivono una dichiarazione nella quale affermano di essere al corrente della situazione anomala in cui si trova il costruendo porticciolo, e dichiarano di ormeggiare a proprio rischio e pericolo.

Oltre alla mancanza di servizi essenziali, quali una stazione radiosoccorso, un distributore di carburante e un collegamento telefonico con le imbarcazioni ancorate a banchine di fortuna, sembra che la diga foranea stia cedendo per l'azione erosiva delle mareggiate invernali.

Il porto, inoltre, sarebbe minacciato da un altro pericolo: quello dell'insabbiamento. Il gioco delle correnti marine da Levante, favorito dalla mancanza del molo di sottoflutto, sta infatti facendo innalzare il fondale, che, per essere dragato e riportato alla primitiva profondità di 5 metri, abbisogna di una spesa di oltre 20 milioni di lire.

L'arrivo del finanziamento e l'imminente inizio dei lavori costituivano l'ultima speranza di salvezza per un'opera costata sinora circa mezzo miliardo di lire e per la cui definitiva ultimazione, secondo gli esperti, non basteranno in futuro due miliardi. **a. d.**

Operaio si getta dalla finestra: morto

Genova, 20 agosto.

(g. b.) L'operaio Francesco Calamaro, 45 anni, saldatore presso una grande azienda metalmeccanica cittadina, si è ucciso questo pomeriggio gettandosi dal sesto piano della sua abitazione, in via San Bartolomeo del Fossato a Sampierdarena. Da tempo il Calamaro era sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, ed era in cura da uno specialista.

Oggi, poco dopo il pranzo, l'operaio si è ritirato nella sua stanza, dicendo ai familiari che intendeva riposare un po'. Invece ha aperto la finestra, e si è lanciato nel vuoto, sfracellandosi dopo un volo di circa venti metri.

Dopo un furto a Ponte Caracciolo

Recuperato stagno per trecento milioni

(Nostro servizio particolare)
Genova, 20 agosto.

(g. b.) Lingotti di stagno, che erano stati rubati in porto una decina di giorni fa, e per un valore complessivo di circa trecento milioni, sono stati recuperati stanotte dalla Guardia di Finanza in un capannone di Sestri Ponente. L'affittuario del capannone, Leonetto Lunardi, 38 anni, titolare di una piccola officina meccanica, è stato arrestato: contro di lui il sostituto procuratore, dottor Virdis, ha emesso ordine di cattura per ricettazione e contrabbando.

I lingotti sono stati ritrovati durante un'operazione che due pattuglie delle «Fiamme Gialle» stavano conducendo per scoprire depositi clandestini di sigarette di contrabbando. I finanzieri hanno notato un traffico sospetto d'auto lungo la strada che da Sestri Ponente conduce a Borzoli, una località industriale sulle alture. Seguendo a distanza una di queste macchine, i militi si sono trovati nei pressi di alcuni capannoni industriali. In uno, parzialmente illuminato, hanno scoperto, accatastati disordinatamente, i lingotti di stagno, rubati la scorsa settimana dai magazzini portuali della «Montital» a Ponte Caracciolo.

Gli appartamenti abusivi ricavati dalle cantine

Sanremo: il giudice sequestra rata d'acquisto d'un alloggio

La casa per il mare, in via Buon Moschetto, è stata già pagata per quasi due terzi dagli acquirenti - Forse analoga procedura per altre costruzioni irregolari

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 agosto.

Il giudice istruttore Giuseppe Squizzato ha ordinato il sequestro della somma (cinque milioni di lire) che l'impresario edile Giuseppe Bella, 55 anni, deve ancora percepire, per la vendita di un appartamento costruito abusivamente in via Buon Moschetto n. 7 a Sanremo.

La sentenza, prima del genere a Sanremo, si basa sul convincimento del giudice che l'alloggio (tre locali più servizi) realizzato in luogo di 14 piccole cantine, costruite poi in altra parte dello stabile di tre piani e per le quali era stata richiesta regolare licenza edilizia, costituisce cosa pertinente a reato e che, come tale, sia suscettibile di sequestro per la necessità di impedire che il reato stesso venga portato ad ulteriori conseguenze.

Il provvedimento di sequestro — che è facoltativo da parte del giudice — è stato adottato dopo che, lo scorso anno, il pretore, pur riconoscendo la colpa dell'impresario, lo aveva condannato ad una semplice oblazione. Il pm, [illegible] ricorso contro questa sentenza trasmettendo gli atti al giudice istruttore il quale ha ora adottato il provvedimento di sequestro, ritenendolo in diretto collegamento al provvedimento di confisca di cui all'art. 240 del c.p. che può essere ordinato dal giudice in caso di condanna dell'imputato.

L'appartamento in questione era già stato acquistato dai coniugi Francesco Quattrone e Lucrezia Iofrida i quali, prima dell'attuale provvedimento di confisca, avevano pagato al Bella i due terzi dell'importo pattuito. Il giudice ha quindi colpito il rimanente terzo (ancora nelle mani dei coniugi Quattrone) e cioè, appunto, i cinque milioni.

La sentenza del dottor Squizzato ha destato scalpore a Sanremo, città notoriamente martoriata dalle costruzioni abusive. «*Il perito d'accusa dello scandalo edilizio, geom. Giorgio Pistone, sostiene che sono oltre mille le costruzioni abusive esistenti a Sanremo* — dice il dottor Luigi Semiglia, segretario provinciale del pli —. *Ora se i vari sindaci che si sono succeduti negli ultimi vent'anni avessero ordinato per ogni abuso quanto meno il pagamento delle ammende sancite dalla legge, i comuni della provincia di Imperia non avrebbero più debiti e Sanremo in particolare potrebbe disporre ora di strade asfaltate d'oro anziché di catrame. La sentenza del giudice Squizzato suona come rimprovero per ciò che non hanno mai fatto i nostri amministratori*».

Il dottor Semiglia chiarisce: «*La legge infatti concede la facoltà ai sindaci non solo di comminare ammende, ma addirittura di ordinare l'abbattimento di quanto costruito abusivamente. I giudici possono, a prescindere dall'esemplare sentenza in questione, che è certamente la prima del genere, potuto intervenire soltanto penalmente. E' noto come purtroppo in materia edilizia le pene siano più che blande ed irrisorie. Ora mentre agli atti giudiziari risultano centinaia di sentenze di condanna per costruzioni abusive, non figura alcun drastico provvedimento delle autorità comunali. Il pretore chiamato non tiene conto dei provvedimenti del giudice per, eventualmente, quelli di abbattimento del sindaco*». **r. o.**

Il dott. Gigi Semiglia

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

Farmacie

[illegible]

Varato dalla Regione

Un piano carne per l'Appennino

Saranno favorite con contributi le aziende zootecniche - Attualmente nelle 4 province ci sono soltanto 45 mila bovini

(Nostro servizio particolare)
Genova, 20 agosto.

La Regione Liguria si appresta a varare, alla ripresa dei lavori in autunno, del consiglio regionale, un «piano carne» per il rilancio della zootecnia sulle montagne dell'Appennino. L'assessore all'agricoltura e all'economia montana, Ghio, sta traendo le fila degli studi e delle indagini conoscitive, peraltro già ad uno stadio molto avanzato, e conta di poter presto portare all'esame e all'approvazione del consiglio regionale i provvedimenti concreti necessari.

Le ultime direttive emanate dal ministero dell'Agricoltura prevedono infatti che siano le Regioni ad adottare concretamente i provvedimenti ritenuti utili, secondo i criteri giudicati più razionali in relazione alle circostanze e alle situazioni locali. L'assessorato regionale ha stabilito di seguire due ordini di interventi: in primo luogo, una serie di provvedimenti-tampone diretti in breve tempo ad impedire l'ulteriore degradazione della situazione attuale e poi, in tempi lunghi, un complesso organico di norme suscettibili di attirare nuovamente verso il settore l'intenzione imprenditoriale degli interessati.

Non vi è dubbio infatti, si fa notare negli ambienti dell'assessorato regionale, che se è doveroso tutelare l'allevamento anche nella forma estremamente frazionata che predomina attualmente in Liguria e che è pressoché impossibile ricondurre a gestione economica, una vera inversione di tendenza si potrà profilare quando vi saranno le basi per organizzare la zootecnia regionale con criteri moderni e redditizi.

Oggi, nelle quattro province liguri, il patrimonio zootecnico può contare su circa 45 mila capi, allevati per lo più nelle zone collinari e montane dell'entroterra. Le caratteristiche dell'Appennino ligure non sono dissimili, per natura geografica, per ambientazione e per le tradizionali coltivazioni, a quelle di molte valli alpine della provincia di Cuneo, considerata zona particolarmente favorita per abbondanza di pascoli e allevamenti. In Liguria l'allevamento del bestiame è oggi estremamente frazionato, antieconomico e irrazionale, per cui non è possibile pensare ad una sua rapida conversione ai modelli stranieri o a quelli delle zone italiane tradizionalmente ad alto livello zootecnico, ed è proprio a questo proposito che si inserisce il piano della Regione, che intende operare per portare gli allevatori ad una modernità di tecnica che consenta una giusta remunerazione per la vita disagiata e difficile che si conduce sulle montagne.

In questo contesto, si inserisce quello che è, da anni, un problema particolare della vita sulle montagne liguri, quello dello spopolamento dell'Appennino a favore degli insediamenti turistici o industriali della zona costiera. Il primo obiettivo, pertanto, è quello di trovare i potenziali allevatori.

Con il «piano carne» per l'Appennino che la Regione si appresta a varare, si vuole quindi raggiungere un duplice scopo: rilanciare un settore di attività particolarmente importante e per gli allevatori e per i consumatori, e riportare un giusto equilibrio naturale in zone che potranno tornare ad essere pascolo naturale per mandrie. **g. b.**

Sestri Levante: sparatoria alla stazione ferroviaria

(Dal nostro corrispondente)
Sestri L., 20 agosto.

(r. b.) Sparatoria alla stazione ferroviaria di Sestri Levante, stanotte verso le 23,30. Lo sparatore è stato tratto in arresto: si tratta di Arturo Zanini, 19 anni, abitante a Sestri Levante in via Fico.

Il giovane, questa notte, ha rubato il borsetto a Francesco Cois, 24 anni, guardia carceraria a Marassi, che era in borghese, in attesa del treno per Genova.

L'agente allora si è messo ad inseguire il ladro, che ha [illegible] esplodendo [illegible] colpi di rivoltella. La guardia [illegible]

A questo punto è intervenuto un agente della Polizia [illegible] presso la stazione [illegible] [illegible] mando carabinieri di Sestri Levante, il giovane è stato arrestato e successivamente trasportato alle carceri giudiziarie di Chiavari.

Quattordicenne ferita dall'elica del motoscafo

Levanto, 20 agosto.

(g. g.) Una giovane studentessa milanese è ricoverata all'ospedale di Levanto con prognosi di venti giorni per un incidente in mare che avrebbe anche potuto costarle la vita. Alle 13 circa, presso la Punta Mesco, a cinquecento metri dalla costa, Cecilia Denusso, 14 anni, abitante a Milano in via Locatelli 5, in vacanza a Levanto, è stata sbalzata, causa un'improvvisa impennata, da bordo di un canotto pneumatico con fuoribordo, pilotato da Adriano Piatti, un amico di famiglia. Caduta in acqua, la ragazza è stata risucchiata dal vortice prodotto dall'elica.

Ricercato per rapina è arrestato a Savona

Savona, 20 agosto.

(r. ch.) La squadra mobile ha arrestato un giovane, Emanuele Attumonelli, 20 anni, nativo di Bari. Sarebbe uno dei banditi che il 10 agosto scorso rapinarono un ufficio postale di Vaglierano d'Asti. Altri due complici sono già stati catturati.

Sola, in mezzo agli scogli

E ora a prendere il sole, dopo un lungo bagno (Foto «La Stampa»)

Spaccatura tra partito e i suoi rappresentanti in comune

Sanremo: il sindaco e gli assessori dc non rispettano l'ordine di dimettersi

Attualmente la situazione è abbastanza confusa - Vertice nella sede della democrazia cristiana - Il capogruppo in comune Emidio Revelli, attualmente in vacanza, dovrebbe assumersi il ruolo di intermediario fra le due parti alla ricerca di una non facile via di uscita

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 agosto.

(g. p.) Continua il braccio di ferro fra la segreteria politica sanremese della dc ed il sindaco e alcuni assessori dello stesso partito. Ad una settimana dalla decisione del direttivo di invitare i propri rappresentanti in seno alla giunta comunale a rassegnare le dimissioni nessun fatto nuovo è intervenuto, nel senso che nessuno, sino a questo momento, ha adempiuto alle richieste del partito. La situazione dunque si presenta abbastanza confusa, anche perché i responsabili politici della dc avevano invitato per ieri sera i rappresentanti dei partiti convergenti per discutere il problema che si sarebbe dovuto aprire con le dimissioni e trovare uno sbocco alla crisi pilotata.

Nella sede della democrazia cristiana, effettivamente, ieri sera c'è stato un vertice al quale hanno partecipato Spezzogna e Viale (dc), Stilli e Borgogno (psdi), Balbis e Lupi (pri) e Rovere e Semiglia (pli). Gli otto, però, non hanno potuto discutere nulla. I rappresentanti degli altri partiti devono aver fatto presente ai democristiani che, in assenza di dimissioni, diventava inutile parlare di crisi e di sua possibile soluzione, ed era dunque il caso di aggiornare la riunione al momento in cui il sindaco Parise e gli assessori avrebbero — se mai lo faranno — presentato la loro rinuncia all'incarico.

E' chiaro a questo punto che la situazione di Sanremo appare piuttosto aggrovigliata: da una parte la segreteria politica di un partito che ordina ai propri iscritti di firmare una lettera di dimissioni, dall'altra gli esponenti interessati che ignorano la richiesta. Siamo di fronte, di conseguenza, ad una spaccatura fra il partito (o per meglio dire, coloro che lo guidano a Sanremo) ed i suoi rappresentanti in Comune.

Per tutto il pomeriggio e la serata di ieri il segretario provinciale, commendator Giovanni Parodi, si è trattenuto a Sanremo recandosi a colloquio con alcuni esponenti del partito e del gruppo consiliare, evidentemente nell'intento di chiarire la situazione e giungere ad una conclusione. E' anche atteso l'onorevole Emidio Revelli, capogruppo in Comune, il quale dovrebbe abbandonare la Valle d'Aosta dove sta trascorrendo un periodo di vacanza, allo scopo di assumersi il ruolo di intermediario fra le due parti in causa alla ricerca di una via d'uscita.

Allo stato attuale delle cose però, non è da escludersi che la delicata situazione di Sanremo venga discussa e risolta in altra sede. Gli esponenti dei partiti che con la dc partecipano alla maggioranza in Comune, sarebbero infatti orientati a chiedere ufficialmente che, considerato l'attrito esistente fra la segreteria cittadina ed il gruppo consiliare, la questione venga demandata agli organi provinciali di tutti i partiti interessati. Una mossa in tal senso potrebbe già verificarsi nella giornata di domani.

Una donna con l'amante a Spotorno

Mandava il figlio a rubare gli oggetti sulla spiaggia

Il ragazzo ha 10 anni - La madre è stata denunciata a piede libero, il convivente arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 20 agosto.

(c.) Una coppia di «topi di spiaggia» è stata arrestata, ieri pomeriggio, dai carabinieri di Spotorno, che dopo diversi appostamenti, sono riusciti a sorprendere gli autori di una serie di furti avvenuti in questi ultimi giorni negli stabilimenti balneari. I due, Giovanni Cirialiano, 30 anni e Pasqualina Dattilo, 38 anni, di Busto Arsizio, entrambi coniugati e separati, facevano scendere sulla spiaggia il figlio minore della donna, Marco, 10 anni, e dalla passeggiata gli indicavano le borsette e gli oggetti da rubare, che erano appesi agli ombrelloni.

I militi hanno seguito da lontano le manovre dei tre e hanno colto in flagrante il Cirialiano mentre si faceva consegnare dal ragazzo gli oggetti rubati. L'uomo è stato trasferito alle carceri di Savona, la donna che è madre di cinque figli è stata denunciata a piede libero. I carabinieri hanno recuperato una trentina di borsette e di portamonete.

Albenga: scontro frontale cinque persone ferite

Finale Ligure, 20 agosto.

(...) Cinque persone sono rimaste ferite questa notte in un incidente stradale sulla Aurelia [illegible] di Albenga. [illegible] baria 6-1, militare in licenza.

L'incidente è avvenuto perché l'auto che proveniva da Savona ha invaso la corsia opposta.

I due guidatori e i tre occupanti della vettura del militare, Mirka Marchionni, 19 anni, via Caviglia 26, Giuseppe Ottasso, 19 anni, via Calvisio 6 e Rita Forte, 20 anni, via Colombo 13, tutti di Finale Ligure, si sono feriti e sono stati giudicati guaribili dai 10 ai 30 giorni.

Boschi in fiamme a Celle Ligure

(Nostro servizio particolare)
Celle Ligure, 20 agosto.

(r. ch.) Un vasto incendio boschivo è divampato ieri pomeriggio in frazione Sanda. Il fronte del fuoco si è ben presto esteso in varie direzioni. Sono intervenuti i pompieri, i carabinieri, la squadra antincendio locale e volontari.

L'Imperia affronta i piemontesi al "Ciccione,,

L'Albese primo impegno severo per la squadra di Faustino Turra

L'amichevole è in programma stasera - La formazione dei padroni di casa non è stata ancora annunciata - I progressi di Guidetti e dei "nuovi" Gittone, Malagoli e Guida

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 agosto.

(b. c.) Il «mistero» della nuova Imperia 1974-75 e della sua forza effettiva sarà forse risolto domani sera al «Ciccione». Dopo la facile affermazione contro i Carlin's Boys di Sanremo (vittoria per 7-0) i nerazzurri affronteranno l'Albese, una delle squadre che lotteranno per la promozione in serie C nel prossimo campionato. La squadra di Turra sarà opposta a un'avversaria che, oltreché a difendersi, penserà ad attaccare: sarà così possibile valutare meglio la forza della difesa nerazzurra che, contro i giovani sanremesi era stata scarsamente impegnata.

Turra non si è sbilanciato nelle dichiarazioni: ha confermato di non volere spingere a fondo negli incontri precampionato, spiegando di non aver fatto scelte definitive per la composizione della prima squadra: *«Non mi interessano specificamente i "giovani" o gli "anziani" — ha detto —, intendo far giocare chi è nelle migliori condizioni e si sarà meglio adeguato alle mie disposizioni tattiche»*.

In queste condizioni Faustino Turra non ha annunciato alcuna formazione: *«Deciderò poco prima della partita — ha spiegato — anche tenendo conto delle condizioni di salute di Gittone e Gazzano, rimasti infortunati nell'incontro con i Carlin's Boys»*.

In verità è da supporre che il mister nerazzurro, uomo di profonda esperienza, che conosce a fondo quasi tutti i suoi giocatori, a fianco dei quali ha giocato lo scorso anno come capitano, abbia già chiaramente in mente la formazione della squadra, ma che non intenda scoprire troppo presto le sue intenzioni, in attesa di disporre al cento per cento delle valutazioni necessarie.

Ad esempio il rendimento concreto, ed il grado di intesa raggiunto con i compagni, dei «nuovi» Gittone, Malagoli e Guida, l'esatta portata della ripresa di Guidetti, dopo l'appannamento dello scorso anno, la vera pericolosità all'attacco di Geremia, apparso in netta ripresa, ed infine (ed è un fattore estremamente importante) il grado di maturazione raggiunto dai giovanissimi Panizzi, Gazzano, Ottonello e degli altri giocatori della «Berretti» che si sono messi più in evidenza.

A tutte queste domande, ed a molte altre ancora, potrà dare una prima risposta la squadra dell'Albese, ricca di esperienza e di uomini capaci di impegnare a fondo i nerazzurri. Subito dopo, a partire da domenica 25, s'inizieranno le partite di «Coppa Italia», contro Derthona e Savona: se tutti i presupposti positivi dell'Imperia attuale dovessero avverarsi, la squadra potrebbe anche sperare di superare questo primo turno eliminatorio ed affrontare poi le vincenti degli altri gironi di qualificazione.

E' un'ipotesi che, sotto sotto, non dovrebbe dispiacere a Turra anche se l'allenatore, in un certo senso, la respinge, desiderando puntare tutto sul campionato: per ora, come abbiamo detto, il maggior problema del tecnico è scegliere gli undici giocatori che comporranno la prima squadra.

L'allenatore Turra

Concluse a Finalpia le gare di bocce

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 20 agosto.

(s. d.) Si sono concluse a Finalpia le gare valide per l'assegnazione della «Coppa città di Finale Ligure», competizione boccistica cui hanno partecipato 32 terne. Il primo premio è stato vinto dalla società bocciofila «Ferrania», la «Coppa Assicurazioni Zurigo» è stata conquistata dalla società bocciofila «Alassina».

Questa la classifica: primi, Canetti, Grasano, Canetti (Ferrania società bocciofila), secondi, Lanteri, Traverso, Cosimo (società bocciofila Alassina), terzi, Folco, Dondo, Olivieri (Società bocciofila Pietrese).

Operazione soci per l'U. S. Sanremese

Sanremo, 20 agosto.

(s. s.) Il sanremese Club Bar Roma lancia l'operazione «più soci per l'U. S. Sanremese». L'iniziativa presa dalla più massiccia associazione regolarmente costituita della tifoseria biancazzurra, si concretizza con l'offerta di un abbonamento per la gradinata valevole per tutte le partite casalinghe della Sanremese nella stagione 1974-1975 (valore 12 mila lire) sorteggiato ogni dieci soci del Sanremese Club Bar Roma che si assoceranno entro il 15 settembre all'U.S. Sanremese settore calcio.

Per partecipare a tali sorteggi gli sportivi sanremesi naturalmente dovranno versare la quota di associazione all'U.S. Sanremese (2500 lire per un nuovo socio ordinario, lire 2000 per ogni rinnovo annuale) presso la sede del Club nei locali del Bar Roma via Roma 127, telefono 85.178.

SANREMO — Un bimbo di 3 anni, Claudio Corti, abitante in via Galileo Galilei 43, mentre attraversava la strada è sfuggito dalla mano della madre ed è stato investito da una macchina. Il piccino, ferito al capo, è stato subito trasportato all'ospedale infantile del Castillo dove è trattenuto in osservazione.

Le protagoniste della manifestazione

Favorite Genoa e Atalanta nel torneo "Carlin's Boys,,

La società rossoblù non è mai riuscita vincere la finalissima - In gara otto formazioni divise in due gironi - Venerdì sera i primi incontri

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 agosto.

(i.s.) Scorrendo l'albo d'oro dei vincitori del torneo internazionale di calcio per ragazzi di Sanremo, organizzato dalla Carlin's Boys, non si trova il nome glorioso del Genoa. La società rossoblù non è mai riuscita ad affiancarsi a club prestigiosi come quelli dell'Inter (cinque successi), della Juventus (tre), del Milan, della Pro Vercelli (vincitrice della prima edizione disputatasi nel 1947), di Fiorentina, Roma e Torino.

L'elenco delle squadre italiane vittoriose a Sanremo viene completato con il nome dei nerazzurri dell'Atalanta, che dopo aver vinto il torneo nel 1952 e nel 1969, si sono imposti per la terza volta lo scorso anno, proprio battendo, in una finale molto accesa e combattuta, i rossoblù del Genoa.

Dicevamo del Genoa che mai è riuscito a iscrivere il suo nome nel libro d'oro, pur vantando un terzo posto due anni or sono e il secondo nello scorso torneo. Sarà l'edizione 1974 quella buona? Molto dipenderà da Guido Vincenzi, allenatore in prima del Genoa. Infatti, nelle partite precampionato della squadra rossoblù si leggono i nomi ormai affermati di Mosti, Mendoza, Pruzzo ed altri giovani. Se Vincenzi darà via libera al responsabile del Genoa settore giovanile, Bimbi, di portare a Sanremo tutti questi giocatori, i rossoblù potrebbero diventare i più seri antagonisti dell'Atalanta, favorita d'obbligo dopo il successo nell'edizione 1973.

Le due squadre, Genoa e Atalanta, si trovano in due gironi diversi e non è da escludere che possano concedere il «bis» della finalissima dello scorso anno. La prima delle due favorite, il Genoa, scenderà nella serata inaugurale del torneo, cioè venerdì alle 21,15 affrontando gli scozzesi del Club Drumchapel. In questo girone A oltre a Genoa e Drumchapel giocheranno Brescia e Lazio.

Il girone B (al torneo partecipano otto squadre suddivise in due gironi di quattro con le prime due di ogni girone che accedono alle semifinali), oltre all'Atalanta, sarà «nobilitato» dalla presenza della Juventus.

Questa la composizione dei gironi: girone A: Lazio-Drumchapel, Genoa-Brescia; girone B: Juventus-Stoccarda, Atalanta-Carlin's Boys.

Calendario del torneo: venerdì 23 agosto ore 21,15, Lazio-Brescia; ore 22,30: Genoa-Drumchapel; sabato 24, ore 21,15: Carlin's Boys-Atalanta; ore 22,30 Stoccarda-Juventus; domenica 25 ore 21,15 Drumchapel-Brescia; ore 22,30: Genoa-Lazio; lunedì 26, ore 21,15: Stoccarda-Carlin's Boys; ore 22,30 Atalanta-Juventus; martedì 27 ore 21,15 Genoa-Brescia; ore 22,30 Lazio-Drumchapel; mercoledì 28 ore 21,15: Juventus-Carlin's Boys; ore 22,30: Atalanta-Stoccarda; giovedì 29 riposo; venerdì 30 semifinali; sabato 31 finalissima.

Dal 1° all'8 settembre in gara le formazioni "primavera,,

Otto squadre di giovani scendono in campo per il nono trofeo di calcio "Città di Alassio,,

Partecipano anche inglesi e tedeschi: lo scorso anno se lo aggiudicò la Fiorentina

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 20 agosto.

(p. m.) Dal primo all'8 settembre si svolgerà sui campi di Alassio, Loano ed Imperia, la nona edizione del trofeo calcistico giovanile «Città di Alassio», organizzato dall'Unione sportiva Auxilium, e dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Il torneo è riservato alle squadre Primavera, con giocatori nati dopo il primo gennaio del '55; assicura la presenza di giovani campioni che hanno già fatto o sono in procinto di fare il proprio esordio nelle massime divisioni nazionali.

Le otto squadre partecipanti sono divise in due gironi: Girone A: Milan, Genoa, Imperia, Everton di Liverpool. Girone B: Fiorentina, Sampdoria, Cagliari ed Eintracht di Francoforte. Le semifinali prevedono incontri incrociati tra le prime due classificate dei due gironi eliminatori.

Le novità della nona edizione del torneo «Città di Alassio», vinto lo scorso anno dai ragazzi della Fiorentina, sono: la presenza del Cagliari, che partecipa alla manifestazione calcistica alassina per la prima volta, e dell'Imperia, che nella scorsa stagione si è aggiudicata con la formazione giovanile il torneo nazionale Berretti del settore semiprofessionisti. Assenti invece le squadre piemontesi (il Torino vinse il torneo nel '68 e nel '69) e le rappresentanze del calcio dell'Europa Orientale. Il Ferencvaros di Budapest, non ha potuto aderire all'invito degli organizzatori per difficoltà burocratiche connesse all'ottenimento dell'autorizzazione di espatrio e dei visti sui passaporti.

Un debito del Coni contestato al sindaco

Bormida, 20 agosto.

(o. b.) Il sindaco di Bormida, Ermenegildo Barlocco, ha ricevuto dopo oltre tre anni un'ingiunzione legale per il mancato saldo della fattura per la recinzione del campo sportivo comunale che avrebbe dovuto essere saldata dal Coni.

Per venire incontro alle esigenze dell'associazione sportiva, che aveva formato una squadra di calcio, aveva dotato il piccolo paese di un campo sportivo. Per essere in regola con le norme della Lega calcio e disputare il campionato era necessaria la regolare recinzione. «Mancavano i fondi — dice il sindaco —, per cui abbiamo richiesto un contributo al Coni di Savona; dopo un lungo iter burocratico, nel 1971 veniva concesso il contributo. *Il presidente provinciale del Coni di Savona, Del Buono* — dice il sindaco — *mi rilasciò autorizzazione per acquistare la rete metallica e i paletti in ferro per la recinzione. Avrebbe successivamente provveduto al saldo della fattura*».

Barlocco nei giorni scorsi ha ricevuto una raccomandata da parte del legale della ditta fornitrice del materiale in cui si richiede l'immediato pagamento del debito di 330 mila lire maggiorato delle spese legali (65 mila lire).

L'amministrazione comunale ha così dovuto pagare la somma (per le spese legali deve provvedere di tasca sua il sindaco). Infatti, nel bilancio del comune non sono previsti esborsi per le spese legali.

Corsi di canottaggio per ragazzi sotto i 12 anni

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 agosto.

(m. r.) L'associazione canottieri di Sanremo è stata prescelta dalla Federazione italiana canottieri per l'organizzazione di corsi di addestramento per ragazzi (di età inferiore ai 12 anni).

Ogni corso dura dieci giorni: i ragazzi saranno suddivisi in gruppi tenendo conto dell'età; le lezioni si svolgeranno nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19. Ogni lezione per ciascun partecipante avrà la durata di un'ora, una prima parte preparatoria ginnico-atletica e una seconda, sotto la guida dell'istruttore direttamente sull'imbarcazione «Baby Skiff», studiata e costruita apposta per questo scopo.

Verranno impartite anche nozioni teoriche sulla disciplina del canottaggio e sulle sue particolarità.

Il primo corso avrà inizio il 26 agosto prossimo (le iscrizioni si ricevono presso l'associazione canottieri Sanremo-Molo di Levante, dalle ore 18 alle 19,30).

Un'auto sott'acqua carica di proiettili

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 20 agosto.

(s. d.) Un'auto sott'acqua è stata avvistata oggi da alcuni subacquei che stavano pescando nel mare di Capo Noli, all'altezza della galleria, sulla statale Aurelia. A bordo sono stati scorti proiettili di tipo militare. Altre munizioni si troverebbero sul fondale nelle vicinanze dell'auto che, secondo gli esperti, non dovrebbe essere precipitata in mare da più di due o tre giorni.

Al caso si stanno interessando la polizia stradale di Finale Ligure e la questura di Savona.

LIGURIA, QUESTA BELLA SCONOSCIUTA

L'affascinante leggenda di Cipressa

Narra una leggenda che tre famiglie di pastori, provenienti dall'isola di Cipro, in epoca certamente anteriore al mille approdarono alla spiaggia fra San Lorenzo e Santo Stefano al Mare. Avendo necessità di trovare un posto sicuro dopo tante peregrinazioni [illegible]

[illegible] trasformatosi poi in Cipressa.

La cittadina, raggiungibile da due comode strade (una da San Lorenzo, 4 km, l'altra da Aregai, sul confine con Santo Stefano al Mare, di 4 km) posta a 240 metri di altitudine, consente di spaziare sulla immensa distesa del Mediterraneo sino a vedere, nelle giornate limpide, le coste della costa francese e le montagne della Corsica.

[illegible]

Doria, conte di Ventimiglia e feudatario di Badalucco. Nel 1225, quest'ultimo donò Cipressa ai Benedettini di Santo Stefano al Mare che la vendettero al conte Bonifacio di Lingueglietta il quale, prima di morire nel 1237, la restituì ancora ai benedettini.

Nel 1259 i monaci, trovandosi oberati dai debiti, vendettero nuovamente i possedimenti di Cipressa a Lamba Doria; costui dopo poco tempo cedette tutto alla Repubblica di Genova la quale, nel 1275, concedette gli statuti sia a Cipressa che a Terzorio e Santo Stefano al Mare. Fu un fiorente centro abitato, tanto che venne preso di mira ripetutamente dai saraceni che lo misero più volte a ferro e fuoco riducendo ogni volta in miseria gli abitanti. Come se ciò non fosse bastato, narrano le cronache del tempo che il ritorno di alcuni marinai provenienti da Siviglia, dove infuriava la peste, contagiò tutto il borgo provocando la morte di oltre un terzo della popolazione.

Una bella statua del Maragliano, la torre Gallinara ancora ben conservata in posizione dominante, e la bianca torre dei marmi sulla via Aurelia, rappresentano le opere di maggior interesse storico-artistico. In questi ultimi anni, come è avvenuto per altri borghi in posizione panoramica, Cipressa ha attirato l'attenzione dei turisti stranieri che vi hanno costruito un simpatico villaggio e l'hanno eletta a loro seconda dimora. Oggi così Cipressa può ascrivere a bilancio, oltre all'olivicoltura e alla floricoltura, anche la risorsa turismo [illegible]

Aldo Sarchi